

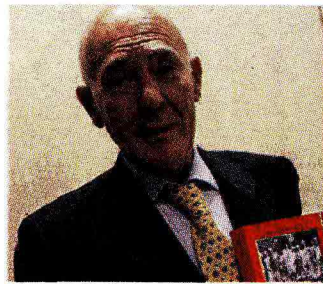
LIBRO DOMANI LA PRESENTAZIONE

# Duce: nuove colonie? Saranno nello spazio extraterrestre

Margherita Portelli

■ Tre anni di lavoro, più quaranta di insegnamento. Ecco il tempo che ci è voluto ad Alessandro Duce per poter portare a termine «Storia della politica internazionale (1945-2013) - Il tramonto degli imperi coloniali» (Edizioni Studium), il libro che domani sarà presentato nella sala del refettorio della Camera dei deputati.

In questo secondo volume (che segue la pubblicazione di «Storia della politica internazionale (1917-1957) - Dalla Rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma», del 2009), lo studioso parmigiano, professore di Storia delle relazioni internazionali al dipartimento di Giurisprudenza della nostra università (corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali), tratteggia in maniera puntuale la lotta dei popoli colonizzati per ottenere l'indipendenza, in un manuale pensato principalmente per gli studenti di Scienze politiche che si apprestino a preparare l'esame per la carriera diplomatica ed internazionale. La forbice temporale è ampia e altrettanto vasta è la quantità di importanti tematiche affrontate: per farsi un'idea si va dal primo grande paese decolonizzato, gli Stati Uniti d'America, alle mete delle nuove colonizzazioni, le calotte polari; da Ho Chi Minh alla corsa per la conquista dello spazio extraterrestre. Fantascienza? Tutt'altro se si pensa che, come riferisce Duce, «in America hanno già formato associazioni per impossessarsi di porzioni di asteroidi costituiti da metalli preziosi che girano nello spazio».



Nel volume, che Duce presenterà insieme a stimati professori di varie università italiane e all'onorevole Gianni De Michelis, ex ministro degli Esteri, vengono presi in esame gli ultimi settant'anni di storia da un'angolazione specifica: «Nel libro non ho collocato la decolonizzazione nel contesto delle relazioni tra le grandi potenze - specifica l'autore -, ma ho fatto risaltare il ruolo dei movimenti e dei leader, fra i quali troviamo figure come Bolivar, Nasser, Castro».

Gandhi. «Abbiamo voluto mettere in primo piano l'immagine felice di una decolonizzazione determinata ma pacifica, che fu, sostanzialmente, un'eccezione» commenta Duce, che puntualizza come la tematica per lui più interessante, da approfondire, sia stata la questione mediorientale, ancora attualissima. Duce è stato direttore del dipartimento di Diritto, economia e finanza internazionale della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, oltre che presidente, per 12 anni, della Cassa di risparmio di Parma. Nel 1987 fu eletto deputato, diventando presidente della Commissione affari esteri. Ha al suo attivo ha una decina di volumi. ♦

